

INDICAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE SULLA COMPONENTE VEGETALE DEL PARCO "LIBERO GRASSI"

Il progetto relativo al Parco Libero Grassi deve tenere conto della peculiarità dell'area in cui insiste, sotto l'aspetto paesaggistico, geomorfologico, della vegetazione naturale potenziale e della biodiversità che attualmente caratterizza l'area. Idealmente dovrà garantire una sorta di ideale collegamento tra il verde ornamentale del tratto costiero che caratterizza il Foro Italico, la vegetazione subnaturale e seminaturale che impronta l'area di Capo Zafferano e le specie frutticole presenti nella campagna della Conca d'Oro e fella Sicilia.

Fondamentalmente il progetto dovrà prevedere:

1. la realizzazione di aspetti di vegetazione di macchia mediterranea;
2. la realizzazione di un'area con specie da frutto della tradizione siciliana con valenza ornamentale, produttiva e di conservazione della biodiversità;
3. la conservazione e la gestione di alcuni aspetti di vegetazione erbacea polifita;
4. la realizzazione di nuclei, filari, singoli esemplari di specie esotiche con funzione ornamentale;
5. la realizzazione di un giardino delle succulente;
6. la realizzazione di un settore di specie aromatiche.

Il visitatore che accede al Parco, seguendo un apposito percorso, deve entrare in contatto con la straordinaria diversità di forme, dimensioni, odori e colori espresse dalle suddette tipologie di vegetazione.

1. Realizzazione di aspetti di vegetazione di macchia mediterranea e specie alofitiche costiere

La macchia mediterranea è una formazione vegetale costituita tipicamente da specie sclerofille, arbusti e/o alberi di piccola e media taglia, prevalentemente sempreverdi, di altezza variabile dai 1 m ai 4/5 metri, con un sottobosco fitto ed intricato formato da cespugli e specie lianose.

La maggior parte delle zone interessate da vegetazioni di macchia mediterranea si sviluppa sui declivi con suolo poco profondo e soggetto a un rapido drenaggio, su cui le formazioni della macchia svolgono una funzione importantissima di difesa del suolo dalla erosione da parte degli agenti atmosferici, assicurando un'efficace protezione dal punto di vista idrogeologico.

Di seguito si riporta l'elenco delle specie da utilizzare:

1. *Arbutus unedo*
2. *Atriplex halimus*
3. *Bupleurum fruticosum*
4. *Ceratonia siliqua*
5. *Chamaerops humilis*
6. *Clematis cirrhosa*
7. *Ephedra fragilis*
8. *Euphorbia dendroides*
9. *Jasminum fruticans*

10. *Limoniastrum monopetalum*
11. *Juniperus macrocarpa*
12. *Juniperus turbinata*
13. *Myrtus communis*
14. *Olea europaea* ssp. *oleaster*
15. *Periploca angustifolia*
16. *Phillyrea angustifolia*
17. *Pinus halepensis*
18. *Pistacia lentiscus*
19. *Pistacia terebinthus*
20. *Retama raetam* subsp. *gussonei*
21. *Rhamnus alternus*
22. *Quercus calliprinos*
23. *Teucrium fruticans*

2. Realizzazione di un'area con specie da frutto della tradizione siciliana con valenza ornamentale

1. *Eriobotrya japonica*
2. *Ficus carica*
3. *Morus alba*
4. *Morus nigra*
5. *Opuntia ficus-indica*
6. *Prunus dulcis* (cv. a fiori bianchi e rosa)
7. *Punica granatum*

3. Conservazione e gestione di alcuni aspetti di vegetazione erbacea polifita

La vegetazione sinantropica insediata spontaneamente nell'area determina aspetti primaverili altamente espressivi, in coincidenza con il periodo delle fioriture scalari compreso da marzo a maggio. Nell'area si rinvencono diverse specie che danno luogo ad una mescolanza di forme, odori, colori che catturano l'attenzione del visitatore. A fine maggio, dopo che le piante sono andate a seme, occorrerà procedere con lo sfalcio.

Tra le specie insediate si ricordano: *Avena sterilis*, *Convolvulus altheoides*, *Convolvulus arvensis*, *Cynara cardunculus* subsp. *cardunculus*, *Daucus carota*, *Echium plantagineum*, *Hirschfeldia incana*, *Galactites tomentosa*, *Glebionis coronaria*, *Malva sylvestris*, *Scolymus grandiflorus*, ecc.

4. Realizzazione di nuclei, filari, singoli esemplari di specie indigene ed esotiche (arlieri, arbusti e cespugli) con funzione ornamentale

1. *Albizzia julibrissin*^o
2. *Buxus sempervirens*
3. *Ceiba speciosa*

4. *Polygala myrtifolia*
5. *Celtis australis*
6. *Ceratonia siliqua*
7. *Cercis siliquastrum*[°]
8. *Chamaerops humilis*
9. *Dracaena draco*
10. *Duranta erecta*
11. *Erythrina caffra*
12. *Hibiscus syriacus*
13. *Handroanthus heptaphyllus*[°]
14. *Jacaranda mimosifolia*[°]
15. *Lantana camara*
16. *Magnolia grandiflora*[°]
17. *Melaleuca alternifolia*
18. *Melia azedarach*
19. *Nerium oleander*
20. *Olea europaea*
21. *Phoenix dactylifera*
22. *Pinus canariensis*
23. *Pinus halepensis*
24. *Pinus pinaster*
25. *Pistacia atlantica*
26. *Plumbago capensis*
27. *Plumeria rubra*[°]
28. *Sabal bermudana*
29. *Strelitzia nicolai*[°]
30. *Vitex agnus-castus*
31. *Tamarix africana*
32. *Tamarix gallica*
33. *Viburnum tinus*[°]
34. *Washingtonia filifera*
35. *Washingtonia robusta*
36. *Yucca gigantea*[°]

[°] Da mettere in posizione riparata dal vento diretto.

5. Realizzazione di un giardino delle succulente

1. *Agave americana*
2. *Agave attenuata*
3. *Agave salmiana*
4. *Agave sisalana*

5. *Aloe arborescens*
6. *Aloe vera*
7. *Aloe saponaria*
8. *Echinocactus grusonii*
9. *Echinocactus ingens*
10. *Euphorbia candelabrum*
11. *Furcraea selloa* "Marginata"
12. *Opuntia ficus-indica*
13. *Opuntia pailana*
14. *Opuntia tomentosa*

6. Realizzazione di un settore di specie aromatiche

1. *Aloysia citrodora*
2. *Coridothymus capitatus*
3. *Helichrysum Italicum*
4. *Laurus nobilis*
5. *Lavandula officinalis*
6. *Lavandula stoechas*
7. *Myrtus communis*
8. *Phlomis fruticosa*
9. *Rhus coriaria*
10. *Salvia fruticosa*
11. *Salvia officinalis*
12. *Salvia rosmarinus*
13. *Santolina rosmarinifolia*
14. *Tagetes lemmonii*

Prof. Paolo Inglese

Professore ordinario di Arboricoltura generale e Direttore attività museali, Università di Palermo